Sabato, XXVII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 11,27-28): In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

«Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!»

Rev. D. Jaume AYMAR i Ragolta
(Badalona, Barcelona, Spagna)

Oggi, ascoltiamo la più bella lode che Gesù poteva fare alla Sua stessa Madre: «Beati (...) coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (Lc 11,28). Con questa risposta, Gesù Cristo non respinge la lode appassionata che quella donna semplice dedicava a Sua Madre, bensì la accetta e va oltre, spiegando che Maria Santissima è benedetta –soprattutto- per il fatto di essere stata buona e fedele nel compiere la Parola di Dio.

A volte mi chiedono se noi cristiani crediamo nella predestinazione così come credono altre religioni. No!: noi cristiani crediamo che Dio ha in serbo per noi una meta di felicità. Dio vuole che siamo felici, fortunati, beati. Si noti come questa parola è ripetuta negli insegnamenti di Gesù: «Beati, beati, beati...». «Beati i poveri, gli afflitti, i miti, quelli che hanno fame e sete della giustizia, beati quelli che pur non avendo visto crederanno» (cf. Mt 5,3-12; Gv 20,29). Dio vuole la nostra felicità, una felicità che inizia già in questo mondo, anche se le strade per arrivarci non siano quelle della ricchezza, del potere, del successo facile, della fama, bensì l'amore al povero e umile di colui che tutto attende. La gioia di credere! Quella della quale parlava il convertito Jacques Maritain.

Si tratta di una felicità che è ancor più grande che la gioia di vivere, perché crediamo in una vita senza fine, eterna. Maria, la Madre di Gesù, non è solamente fortunata per averlo portato al mondo, per averlo allattato e cresciuto –così come aveva intuito quella spontanea donna del paese- bensì, e soprattutto, per essere stata ascoltatrice della Parola e per averla messa in pratica: per aver amato e per essersi lasciata amare da Suo Figlio Gesù. Come scrisse il poeta: «Poter dire "madre" e sentirsi dire "figlio mio" / è la fortuna che Dio ci invidiava». Che Maria, Madre dell'Amore, interceda per noi.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Il Creatore dell’uomo, nascendo nella natura umana, ha dovuto scegliere per sé, tra tutte, una madre così come soltanto Egli sapeva che doveva essergli conveniente e piacevole» (San Bernardo)

- «Chi ha il tempo per ascoltare la sua parola e lasciarsi affascinare dal suo amore? La fede in Dio chiede l’abbandono, pieno di fiducia, nelle mani dell’Amore che sorregge il mondo» (Benedetto XVI)

- «Dio si è rivelato pienamente mandando il suo proprio Figlio, nel quale ha stabilito la sua Alleanza per sempre. Egli è la Parola definitiva del Padre, così che, dopo di lui, non vi sarà più un'altra rivelazione» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 73)